Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Anno XXXIX - N. 159 DOMENICA 18 Giugno 1916

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risied

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

"Strafe expedition"

ovvero:

spedizione punitiva.

L'odio acceca.

Narrano che lo stato maggiore austriaco abbia lungamente esitato fra l'odio e la ragione. L'odio consigliava di «punire» l'Italia — e sembra che il vecchio Imperatore, colto da furia senile, reclamasse da tempo la vendetta; la ragione consigliava invece di agire secondo le buone norme strategiche.

L'odio prevalse e la «strafe expedition», la spedizione punitiva, fu organizzata. Truppe eccellenti, artiglierie potenti e numerose, mitragliatrici copiose furono, secondo quanto ha narrato un nostro recente comunicato ufficiale, impiegate nella formazione del «grande esercito» che avrebbe dovuto schiacciare la traditrice Italia. Nulla fu trascurato per la minuziosa preparazione: non i mezzi materiali, non i coefficienti morali.

Si creò così un esercito di tre o quattrocento mila uomini, armatissimo e sopratutto fanatizzato dall'odio, ossessionato dalla libidine di vendetta, galvanizzato dalla brama di conquista. Ma per avere questo formidabile istrumento, lo stato maggiore austriaco dimenticò la Russia o, per meglio dire, sperò che gli eserciti dello Zar non si sarebbero destati tanto presto dall'apparente sonno. Il generale Konrad von Kotzendorf, il sinistro capo dello Stato maggiore austrungarico si illuse di poter punire l'Italia in poche settimane, e di poter quindi comodamente trasportare contro la Russia uomini e cannoni.

Il piano dettato dall'odio è miseramente fallito: la spedizione punitiva minaccia di trasformarsi in una spedizione suicida. Sulla fronte orientale, l'Austria è già alla «débacle»; e sulla nostra fronte già sorride radiosa l'alba della vittoria.

* * *

La battaglia degli altipiani volge ormai verso la terza fase. In più punti e principalmente là dove maggiore si era sviluppata la pressione nemica — in Vallarsa, sul Posina, sull'Astico, e fin sull'altipiano di Asiago, che gli austriaci avevano scelto per l'estremo sforzo — le nostre truppe avanzano camminano di nuovo verso quelli che furono i confini della patria in servitù, per oltrepassarli ancora e raggiungere quelli altri che Dio pose a una Italia tutta unita in libertà. Più di un lembo del suolo della patria è già riscattato e vendicato dell'ingiuria sofferta. La brutale violenza esercitata dal nemico sulle cose, violenza della quale, riavanzando, troviamo ad ogni passo i segni più crudeli, prova come gli austriaci non abbiano alcuna speranza di ritornarvi. *Strafe expedition*, avevano detto: e non potendo allargare la vendetta nello spazio, l'anno intensificata nella ferocia.

Con dimorsi, con ordini del giorno, con proclami, comando supremo e ufficiali superiori e ufficiali in sottordine avevano inculcato nei soldati l'odio e la cupidigia, la vendetta: e i soldati combattevano ferocente, saccheggiavano barbaramente, uccidevano spietatamente.

«Alcuni uomini della *landwehr*, da noi catturati negli ultimi combattimenti, — così scrive in proposito F. V. Ratti, inviato speciale del Secolo XIX — uomini ai quali l'umano trattamento da noi ricevuto ha risvegliato in fondo all'anima quel barlume di luce che v'era prima che la «disciplina» e la guerra ne facessr delle bestie, hanno narrato, tremando essi stessi, quanto hanno dovuto vedere e operare durante il loro servizio di carcerieri nei campi di concentramento, dove sui nostri prigionieri e sugli internati di nazionalità italiana, polacca e slava, infuria e percuote senza tregua la oscena ferocia dei nipoti di Attila e di Genserico.

«Essi l'hanno narrato piangendo e abbrividendo, ma come farò io a ricomporre le loro rotte parole? Come farò a narrare gli strazi senza fine e senza misura di quelle bolgie dantesche, dove scalzi, laceri, affamati, uomini e donne di ogni condizione e di ogni età, vivono in una promiscuità repugnante, muoiono senza umano conforto, come cani nelle putride capanne e sulla nuda terra fangosa, e vengono sepolti tra due assi sotto poca terra: così poca, che taluno, inumano anzi tempo svegliatosi dopo tre giorni dala catalessi per l'acqua filtrata a traverso la terra, ha potuto tornare, vero spettro dell'al di là, a rimorire di stenti tra i suoi compagni di aventura?

E copio dal mio taccuino le note scritte a lapis durante un racconto. «Non posso loro dar forma — soggiunge. — Non me ne basta l'animo. Ed ecco gli appunti, che fanno rabbrividire:

«Spesso, durante la distribuzione del rancio — qualche cucchiaio di pasta ammuffita o di riso mal cotto, che gl'internati raccolgono nelle palme delle mani o nei fazzoletti — ramaioli di broda untuosa e bollente vengono rovesciati sui cappelli delle donne, tra gli sghignazzamenti della soldatesca e dei graduati.

«Non vi sono ritirate, ma appezzamenti di terreno che servono promiscuamente agl'internati e ai carcerieri, agli uomini e alle donne, le quali spesso vengono rovesciate nelle lordure. Ogni tanto per la remozione delle feci, si inviano sul luogo senz'altro istrumento che le mani, corvèes *composte di preti e di donne: quelle di esse che vi si rifiutano vengono denudate e fustigate in presenza di tutta la guardia: poi, secondo la loro età messe ai ferri o passate ai soldati...*

«Le donne e specialmente le signore sono obbligate a lavare le pezze da piedi dei reggimenti: particolarmente adatte alla bisogna, vengono scelte dai graduati quelle di nobile lignaggio e di bella coltura.

«Da qualche tempo, dopo le epidemie di tifo esantematico e di rogna, vennero stabiliti dei bagni a doccia, o meglio a sistola ai quali prendono parte promiscua uomini e donne. Essi sono denudati e condotti al bagno in colonne: attendono il loro turno all'aperto. Dopo il bagno sempre nudi, aspettano ancora che tutta la colonna sia pronta per tornare ai baraccamenti. Ai bagni assistono con viva compiacenza gli ufficiali taluno dei quali viene appositamente da Gratz o da altri centri, per fare fotografie artistiche di nudi di donne che poi si espongono.

«Qualunque soldato può ottenere la donna che desidera.

«Le malattie predominanti sono il tifo, la polmonite e la pazzia. Le membra amputate per piaghe e cancrene vengono gettate tra le feci.»

— Nessuna pietà per gli italiani — aveva detto il decrepito imperatore degli impiccati. I suoi aguzzini obbediscono...

* * *

Ma i nostri soldati avanzano. Fortunatamente, questa volta hanno anch'essi, nei lampi degli occhi l'odio. E' passato il tempo di far quartiere. Lo sa la divisione di *landwehr* che ieri l'altro dette l'assalto a monte Lemerle a greco di Cesuna. E' una divisione di meno che oggi conta l'esercito austriaco. E' stata decimata. I prigionieri che abbiamo fatti sono uomini che erano stati oltrepassati dal nostro contrattacco: oltrepassati, cioè, dalla morte. Erano rimasti fermi attoniti, inebetiti. Li hanno catturati quelli dei nostri che uscivano dalle trincee a rincalzo dei loro fratelli già dall'impeto portati lontano. Hanno detto che credevano l'esercito italiano non esistesse più, e che dovevano ricongiungersi all'armata austriaca penetrata nel Veneto dall'Isonzo... Ed essi avevano creduto di venir a compiere la *Strafe expedition* la spedizione punitiva!...

I feriti austriaci raccolti dai nostri — feriti quasi tutti alla baionetta — hanno lo sguardo gelido come l'arma che gli ha percossi. Come già nell'offensiva sull'Isonzo mormorano: «Belve... belve!».

Si, belve, i soldati italiani, santissime belve, che vendicano gl'incendi e le rapine, gli assassini e le torture, gl'insulti e l'onta. E forse troppo poco belve, ancora. Bisogna che lo siano di più: bisogna che sentano tutti, anche quelli che non vanno all'assalto, anche quelli che sono nelle retrovie, anche quelli che aspettano nelle città lontane, bisogna che sentano tutti, e che tutto il popolo, tutta la nazione senta con loro quanto ci odiano i nostri nemici e quanto noi dobbiamo odiarli. Odiarli a morte, non perchè per un istante qualche successo abbia potuto arrider loro, ma perchè in quell'istante ci hanno derisi, ci hanno vilipesi, ci hanno sputato addosso. Si: si sappia. I prigionieri che essi ci fecerò, e che oggi digiuni, laceri, frustati, sono in cammino per fare argine con la loro povera carne alla nemesi russa, o pure legati ai reticolati sono esposti al nostro stesso fuoco furono sputacchiati in faccia: e in loro presenza, in presenza di loro inermi percossi sanguinanti, fu coperto di vituperio il nome della madre loro, il nome d'Italia.

Le forti posizioni di M. Fossetta e di M. Magari

espugnate dagli alpini

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 17 giugno 1916. Bollettino 388.

Tra Adige e Astico, intense azioni delle opposte artiglierie; sull'altopiano dei Sette Comuni, accaniti combattimenti con esito per noi ovunque vittorioso.

A Sud Ovest di Asiago dopo violento bombardamento delle nostre posizioni da M. Paù a Boscon, l'avversario lanciò ieri due attacchi in direzione di M. Magnaboschi fra e M. Lemerle e Boscon. Con reiterati sanguinosi forzi le fanterie nemiche riuscirono per un momento a toccare la cima del Lemerle, ma furono tosto sloggiate da un nostro furioso contrattacco.

A Nord Est di Asiago, le nostre truppe iniziarono una vigorosa avanzata tra valle Franzela e la conca di Marcesina. Superando gli ostacoli combinati del terreno, aspro e intricato, e del nemico, appoggiato a trinceramenti e sostenuto da numerose artiglierie, riuscirono a progredire alla testata di valle Frenzela, sulle alture di Fior e di Castelgomberto e a Ovest della Marcesina. Maggiori risultati si ottennero all'ala destra, ove i nostri valorosi alpini espugnarono le forti posizioni di Malga Fossetta e e di M. Magari, infliggendo al nemico gravissime perdite e prendendogli 203 prigionieri, una intiera batteria di 6 cannoni, 4 mitragliatrici, ricco bottino di armi e munizioni.

In Carnia e sull'Isonzo, azioni di artiglierie e attività di piccoli reparti.

Incursione di 37 Caproni

160 granate mine su accampamenti nemici.

Velivoli nemici lanciarono bombe su località della pianura veneta tra il basso Isonzo e la Livenza e su Padova: tre morti, otto feriti e lievi danni.

Nella giornata del 15, sei nostri Caproni bomdardarono con esito efficace la stazione di Mattarello (valle Adige). Ieri, poderose squadriglie, di 37 Caproni e Farman complessivamente, bombardarono accampamenti nemici a Nord di Asiago e in valle di Nos, lanciando su di essi 160 granate-mina. Tutti i nostri velivoli ritornarono incolumi.

In combattimenti aerei furono abbattuti due velivoli nemici: su Lavis (Valle Lagarina) e ad Est di Asiago.

Generale CADORNA

CRONACA PROVINCIALE

Lo zucchero non mancherà

ROMA, 17. In più luoghi si sono in questi giorni manifestate preoccupazioni intorno alla possibilità che prima della prossima campagna saccarifera la quale avrà inizio in agosto, venga a mancare lo zucchero in paese. Queste apprensioni sono fortunatamente infondate giacchè i provvedimenti di agevolazione fiscale adottati dal governo e le concessioni di importazioni di zucchero estero accordate in base a tali provvedimenti, danno sicuro affidamento che le provviste necessarie al fabbisogno della popolazione civile e dell'esercito saranno in larga misura disponibili durante il periodo che ancora ci separa dalla nuova campagna.

Eventi di forza maggiore dipendenti da difficoltà di acquisti all'estero, da penuria di tonnellaggio e ritardo di arrivi, da incoppamento di trasporti ferroviari, da aumenti di consumo in misura non prevedibile, da larghe compre fatte per il regio esercito determinarono qua e là scarsezza del prodotto assolutamente temporranea e fortunatamente localizzata. Questo fenomeno si è fatto maggiormente sentire in alcune provincie finitime alla zona di guerra e in quelle più discoste dalle raffinerie. Quando casi urgenti di penuria furono segnalati all'amministrazione questa non ha mancato di additare alle raffinerie le quali corrisposero alle richieste nella misura più larga che è stata loro consentita.

Parrebbe quasi superfluo aggiungere che contrariamente alle voci fatte correre le esistenze di zucchero indigeno le quali si trovano ancora nei depositi non giacquero inoperose presso le fabbriche ma furono, al pari di quelle di zucchero coloniale, importate, spedite alle raffinerie per renderle adatte al consumo. A questo intento cooperò il governo facilitando con eccezioni opportune alle rigide norme del regolamento fiscale sulla fabbricazione dello zucchero e la raffinazione presso le raffinerie non unite alle fabbriche.

Il periodo critico e che non ha mai raggiunto ne raggiungerà uno stadio veramente acuto è ora quasi superato giacchè tra brevissimi giorni notevoli quantità di zucchero, usciranno dalle raffinerie, per avviarsi ovunque ne sia fatta richiesta senza alcun aggravio al prezzo massimo di vendita stabilito col decreto del marzo e senza alcuna discontinuità nelle consegne fino a che si abbia lo zucchero del nuovo raccolto di barbabietole e della nuova fabbricazione indigena. (Stef.)

Deputazione provinciale scolastica.

E' concessa la proroga dell'aspettativa al maestro Vincenzo Leonarduzzi fino al 30 settembre 1916, l'aspettativa dal 7 maggio al 7 giugno alla maestra Francesca Pistolesi.

Si delibera di proporre al consiglio di accogliere il ricorso del maestro Antonio Topan già insegnante a Feletto Umberto, per pagamento del mese di marzo 1915 sessenni e due quinti. Si delibera un compenso di lire 150 alla maestra Maria Gozzi di Premariacco per compenso lavoro straordinario; si autorizza il pagamento di lire 200 per spese d'ufficio. Si delibera di proporre al consiglio l'approvazione delle variazioni al bilancio di previsione dell'Amministrazione scolastica prov. 1915 16, e del bilancio di previsione dell'A. S. P. pel 1916 17. Da ultimo si stabilisce di concedere un sussidio al patronato di Cividale.

PAMANNOVA

Comitato d'assistenza Civile. — Somma precedente L. 2885.50. De De Lorenzi Dante 25, Verzegnassi Luigi 25 Ditta Giuseppe Vanelli 110, Ciani Giuseppe 5. Nicodemo Francesca 10, Musoruana Teresa 10, Scroppi Francesco 10, Musoruana Pietro 25, Strizzolo Pasquale 5 Piani Luigi 2, Duril Leonardo 2, Brumati Enrico 10, Tomasini Ermenegildo 10, Zorze dott. Vittorio 10 Turchetti Anna ved. Buri 5 Famiglia De Checco Sottoselva 10. Rabo Giulia 5, Edmondo Biancardi per Odero Malisani 15, Angeli Pietro 50 Marcon Lazzaro 5, Folin Angelo 15 Bruzger Antonio fu Osualdo 20. Ditta Bernardo e Lorenzo Banfi 200 Parontti Ferdinando 10. Totale L. 3379.50.

Croce Rossa. — Raccolta dalla sig. A. Bernardinis nel suo negozio L. 10 N. N. in morte del capitano Gagliardi 2 Regg. Granatieri 5. Lucia Rossi, in morte di Felicita Cirio 1.

MANIAGO

Per gli esami di maturità. — Il sindaco rende noto che per disposizione del regio provveditore agli studi della provincia, la data per gli esami di maturità viene fissata pel giorno di lunedì 26 giugno alle ore dieci e trenta.

Per gli alunni che frequentano la classe quarta pubblica la commissione si uniformerà alle prescrizioni che verranno eventualmente impartite dal regio provveditore.

POZZUOLO

I licenziati della Scuola Agraria. — 17. Oggi coll'intervento dell'Arcivescovo, presidente di diritto di questa R. Scuola Agraria, si sono chiusi gli esami di licenza. Ecco il nome dei licenziati secondo merito:

Saggio Guido con I premio e borsa di studio, Jaiza Ugo con II premio in profitto, Nigris Luigi con II premio in profitto, Martini Mario con premio in lavoro e condotta, Candotti Ugo, Roselli Primo con premio in lavoro e condotta, De Liva Agostino, Paolini Francesco, Lucchini Ciro, Balliana Bernardino.

MANZANO

Caduto per la Patria.

E' giunta la notizia ufficiale che nell'ospedale militare di Thiene è morto in seguito a ferite riportate sul campo dell'onore, il giovane Giuseppe Foscolini fu Adolfo, soldato di artiglieria da campagna e già studente nel R. Istituto Tecnico di Udine. Il prode ragazzo cadde dopo aver combattuto da valoroso e la nuova della di lui fine gloriosa ha prodotto un senso di doloroso orgoglio in paese.

Alla madre, alla sorella e agli altri congiunti, inviamo sentite condoglianze.

BUTTRIO

Disgrazia mortale.

Fulminato dalla corrente elettrica.

17. — Una gravissima disgrazia nella quale perdette la vita un giovinotto addetto alla manutenzione stradale. Nei pressi del paese e precisamente a livello della ferrovia Buttrio Pavia, venne trovato il cadavere di un giovanotto addetto alla manutenzione stradale.

Pare accertato che il poveretto, avendo trovato un filo metallico che sbarrava la strada, abbia voluto gettarlo in disparte e sia rimasto fulminato dalla violenza della corrente elettrica.

Il filo serviva alla trasmissione dell'energia elettrica ad alta tensione proveniente dall'officina Menazzi di Cussignacco.

TARCENTO

Croce Rossa italiana. — Continua l'elenco dei soci temporanei della Croce Rossa iscritti presso il Comitato distrettuale di Tarcento:

Boldi Antonio fu Pietro, Beltrame Enrico, Bernardis Guglielmo, Bortoluzzi Giovanni, Benedetti dott. Guido, Bulloni dott. G. Batta, Bagnara dott. Giuseppe, Burini dott. Ernesto, Boschetti m. Pietro, Brussaferro, Vittorio Bernardis Marcello, Boldi Valentino, Bussolari Alceste, Benedetti, Vecil Gilda, Boldi Frida, Boldi Teresina, Burini, Toffolon Emma, Bernardi-Locatelli Angelina, Bortolussi-De Monte Paola.

(Continua)

(NB. L'altro giorno, per errore d'impaginazione, pubblicammo sotto Tricesimo un altro elenco di nuovi soci temporanei.

Per gli orfani dei caduti in guerra. — In seguito a circolare del R. Provveditore, il R. V. Ispettore del Circolo scolastico di Tarcento sig. Oreste Gardin raccolse, nelle scuole da lui dipendenti a favore dell'Ente Nazionale per gli orfani dei caduti in guerra, le somme per ciascun Comune qui sotto indicate:

Artegna L. 54, Bois 20, Cassacco 28.5, Ciseris 36.41, Lusevera 45.87, Magnano 39.05, Montenars 19.50, Nimis 22.80, Platischis 8, Segnacco 14.20, Treppo Grande 31.37, Tricesimo 39.45. Totale 353.60.

Tarcento (versate direttamente al R. Provveditore) lire 87.07.

Quindi la somma totale generale versata in questi giorni al R. Provve-

Martino l'avventuriero.

Romanzo.

Fuvvi un momento, nel quale Ben-Yaschem toccò Martino Gil al braccio sinistro, e questi si sentì ferito. L'arabo allora, rapido come il pensiero, diede all'avversario una superba stoccata.

Ma il tesoro nascosto sul petto lo salvò. La punta della spada si piantò in un astuccio.

Garcès, sconcertato da quell'incidente, ricevette una stoccata in pieno.

La lotta era terminata.

Le ginocchia del giovane si ripiegarono; una nube di sangue gli coprì gli occhi, e l'arabo cadde al suolo.

Martino lo contemplò per un istante appoggiato alla spada, e si strinse nelle spalle.

— Questo, presto o tardi doveva accadere — sentenziò. — Per buona sorte il diavolo proteggeme...

Ciò detto, levò la sua pistola dalla cintura di Ben Yaschem.

— Che Dio vi assista, signor Giovanni Garcès! — esclamò ironicamente, avvicinandosi a lui. — Porto meco il vostro tesoro, e se volete che torniamo a vederci, procurate di vivere; vi assicuro che non vi serberò odio od inimicizia...

Proruppe, ciò detto, in una sghignazzata, aprì la porta, scese nel vestibolo, montò in sella, e quando era già in istrada disse all'oste:

— Il mio scudiero vi aspetta; dategli quanto gli occorre.

E partì al galoppo.

L'oste salì le scale, ma nell'entrare nella stanza i suoi piedi sdrucciolarono. Guardò e vide una spada sguainata, e più lontano un uomo disteso e che sembrava già cadavere.

Vedere quello spettacolo, slanciarsi fuori della stanza, e mettere sossopra l'osteria, fu un punto solo.

Alle grida dell'oste, s'affacciarono ad un tempo alle porte delle loro camere, don Lope, Fatima ed Agar.

— Che vi è accaduto? — domandò don Lope.

— Una disgrazia, signore: mi hanno rovinato.

— Come?

— Hanno ucciso un uomo qui, nella mia osteria...

— Dove?

— Qui, ed indicò la camera funesta.

Don Lope vi si precipitò, e dietro di lui entrarono Fatima, Agar, Pinto, Sandoval e gli altri arabi, che per fortuna erano i soli che alloggiassero nell'osteria.

— La mia spada! esclamò con meraviglia don Lope, raccogliendo quella che giaceva sul suolo e che aveva servito all'arabo.

— Ben-Yaschem! — esclamò Fatima, osservando il pallido volto del giovane.

Il negro si chinò sul ferito.

— E' morto? — chiese Fatima.

— No, — rispose il negro.

— Vivrà?

— Sì, — affermò con un gesto l'interpellato.

In quel momento il ferito aprì gli occhi e mormorò alcune parole.

Gli arabi lo circondavano colle fronti accigliate e cogli sguardi minacciosi.

— Chi vi ha ferito? — domandò Fatima.

— Martino Gil — rispose egli con fatica.

— Qui?

— Sì... seguitelo. Egli porta seco il tesoro del Re...

E le sue ultime parole si perdettero nella gola.

— A cavallo, signori, a cavallo! — raccomandò Fatima. Cercate quell'uomo!.. Tu Agar, abbi cura di questo giovane; e tu prendi — soggiunse volgendosi all'oste e dandogli una borsa.

Don Lope discese alle stalle, sellò egli stesso il cavallo, montò in sella, e uscì seguito dagli arabi. Il servo di don Lope corse ad avvisare il comandante del forte, e dieci soldati si posero sulle traccie del fuggitivo.

All'alba, don Lope, gli arabi ed i soldati ritornarono ad Andarax, senza essere riusciti a nulla.

* * *

Tre giorni dopo, Fatima, don Lope, Maria e Ben-Yaschem si imbarcavano in Motril, sopra una galera genovese, ed un'ora prima Agar era salito a bordo di una nave algerina conducendo seco Alì Pascià in preda ad un letargo.

Il giorno stesso e quasi alla medesima ora, Violante correva sulla strada di Madrid, non lungi da Granata, in una vettura scortata da Martino Gil e da quattro domestici.

FINE.

ditore agli studi per l'inoltro all'Ente suddetto e di lire 440.67.

Vada un plauso agl'Insegnanti di questo Circolo i quali seppero instillare nel cuore dei loro educandi il sentimento di solidarietà, e una lode cordiale alle gentili fanciulle e ai nostri cari ragazzi che con uno squisito senso di fratellanza son corsi in aiuto agl'infelici coetanei che sull'altare della Patria hanno dato in sacrificio i loro prodi.

PORDENONE

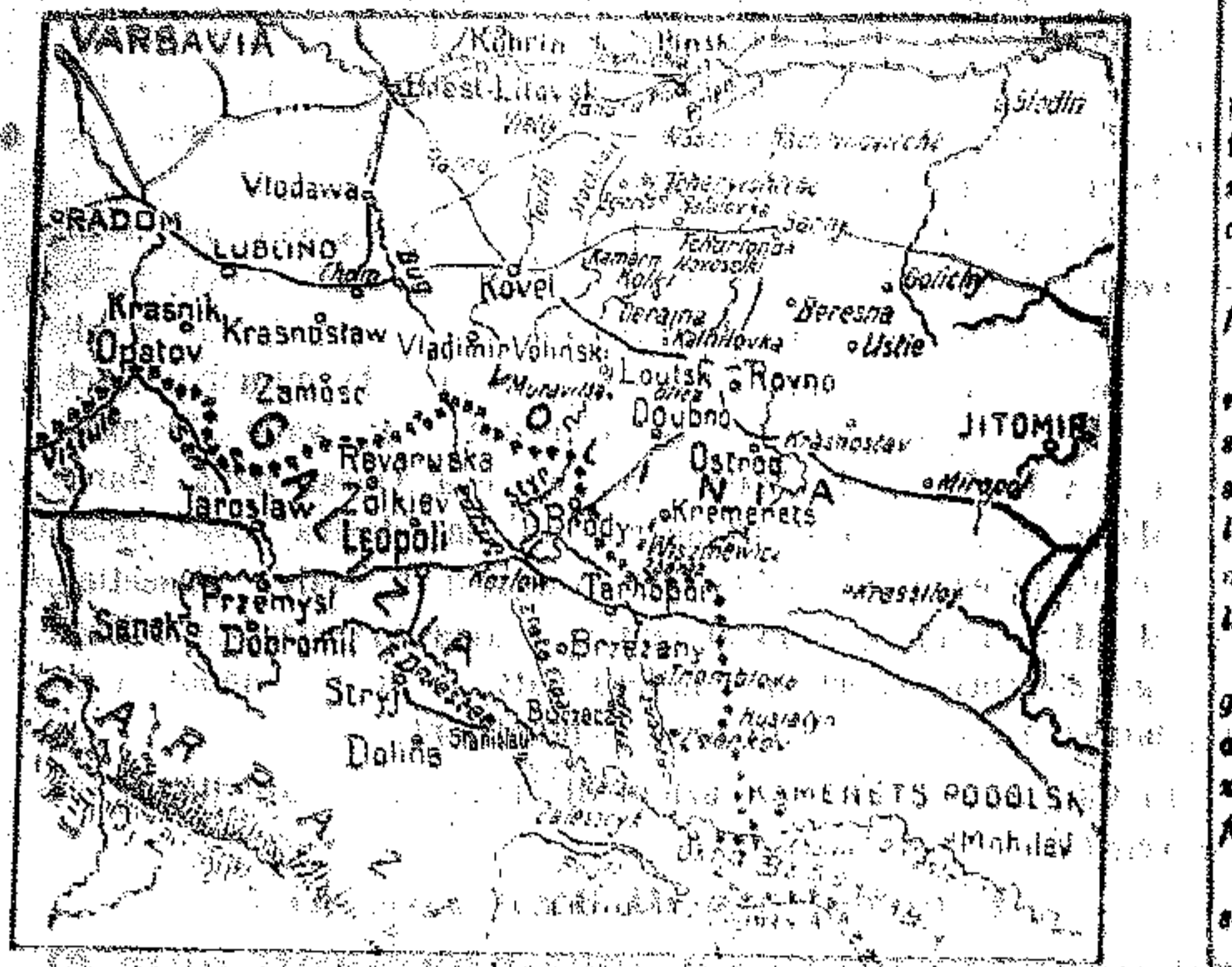
Stato civile — Nati maschi 3 femmine 6 totale 9.

Morti Rizzardo Fausti Rachele di anni 29 Pilat Elisabetta di anni 32 Ceschiat Guerrino di mesi 9, Cozza rio Ferdinando di anni 61, Stivalla Giuseppa di anni 67 Antonelli Domenico Luigi di anni 60, Roman Caterina di anni 53 Nieto Giuseppe di anni 46 Franchi Teresa di anni 5, Spada Alfonso di anni 25, Del Col Paries Regina di anni 31.

Matrimoni. Maschio Ernesto con Lazzer Ida, Antonelli Antonio con Grizzan Virginia Battiston Vincenzo con Panont ina E sabetta.

Mercato dei bozzoli — Il raccolto dei bozzoli fu soddisfacente perchè la quantità non fu certo inferiore a quella normale degli anni scorsi.

Il prezzo varia da un minimo di lire 4.70 a un massimo di lire 5.10 al kilo.

ULTIMA ORA.

I russi s'avvicinano a Leopoli

Radzivillow occupata.

PIETROGRADO, 18. — (Urg.) (Ufficiale). I russi occuparono Radzivillow e il convento di Potchaieff. (Stef.)

La città di Radzivillow posta è sulla linea ferroviaria che da Rovno conduce a Leopoli. Posta sulla vecchia frontiera russa fu dovuta abbandonare nella ritirata del 1915. Radzivillow segna metà strada tra Lutk e Leopoli. Se l'avanzata russa continuerà di questo passo tra qualche giorno la capitale della Polonia austriaca cadrà nuovamente nelle mani dei soldati dello Czar.

Un telegramma del Mikado.

PIETROGRADO, 18. — Un comunicato del grande stato maggiore dice: Il Comandante Supremo ha ricevuto il seguente telegramma da S. M. l'imperatore del Giappone: «Con grande piacere ho ricevuto la gradita notizia della gloriosa vittoria ottenuta dal vostro valoroso esercito in Galizia. Mi affretto ad esprimere a vostra Maestà Imperiale le mie più sincere felicitazioni in occasione delle alte gesta militari del vostro esercito. «Firmato YOSHIHITO».

Austro-tedeschi prendono l'offensiva.

FRONTE OCCIDENTALE: per arrestare la nostra avanzata su Leopoli il nemico si fortifica con elementi presi da altre fronti. In parecchie località si segnalano furiosi contrattacchi contro le truppe del generale Broussiloff. Ad ovest del borgo di Kolki sullo Styr ieri sera il nemico sotto il violento fuoco della nostra artiglieria prese l'offensiva. Nella regione del villaggio di Galgadomitchi fu respinto un attacco, quindi le nostre truppe inseguendo il nemico fecero irruzione in una sua posizione, sulla riva settentrionale dello Styr facendovi prigionieri quindici ufficiali e ottocento soldati.

Altri prigionieri.

A nord-ovest di Rejitsche sullo Stochod è in corso un furioso combattimento con i tedeschi. I nostri siberiani comandati dal colonnello Kislyi si sono impadroniti con un brillante attacco del villaggio di Svidnik ed hanno fatto prigionieri quattro ufficiali e quattrocentocinquanta soldati tedeschi. Gli ussari della Russia bianca sostenuti dall'artiglieria a cavallo hanno caricato brillantemente attraverso tre estese linee il nemico, sciabolando più di due compagnie austriache.

Nuove importanti conquiste

Ieri a mezzogiorno la nostra cavalleria occupò Radzivilov dopo averne sloggiato il nemico. Essa continua a respingerlo in direzione di Brody.

Il nemico è stato scacciato da Staryt Novij e da Potchaieff e dall'antico convento di Potchaieff; posizioni queste che sono state occupate ieri dalle nostre truppe.

Il nemico fugge in disordine

Secondo le dichiarazioni di un comandante di corpo, testimone oculare dei combattimenti di ieri, in una regione sullo Strypa l'intero campo nemico ove si trovavano mescolati tedeschi e austriaci fu messo nel più gran disordine dalle raffiche di fuoco delle nostre batterie. I nemici caddero a centinaia. Le nostre batterie occuparono a gran galoppo posizioni aperte donde tirarono colpi direttamente sui fuggenti. Lo slancio delle truppe fu irresistibile.

Nella regione Haiyoronka, Konrtvnanka, sullo Strypa si svolge un accanito combattimento. Il nemico lancia attacchi furibondi. Sulla via tra Sniatyn e Kolomea il nemico è stato ricacciato al di là del fiume Teneroljava. Nella regione delle posizioni di Dwinsk la nostra artiglieria ha continuato con visibile successo il bombardamento delle posizioni nemiche. (Stef.)

Gli austriaci in frettolosa ritirata

La Germania accorre...

Tre divisioni tedesche massacrate

PIETROGRADO, 18. — (ore 7.10.) — Notizie giunte all'ultima ora recano che gli austriaci operano in tutta fretta la ritirata in direzione nord, verso Leopoli, sperando di aggrapparsi alla linea difensiva potentemente organizzata Vladimir-Volynsk-Sokal-Kamyonka, ove (secondo informazioni da buona fonte) arrivano sopra tanti rinforzi tedeschi.

Da parte loro, i russi si avanzano non meno rapidamente in direzione nord-est, seguendo la ferrovia Doubno-Leopoli.

Un ultimate russo fonte riferisce che sul fronte del generale Broussiloff i tedeschi giunti in soccorso degli austriaci, decisero, per arrestare lo slancio dei russi, di applicare il loro sistema favorito dei colpi di massa e tale sono perciò tre l'altra tre divisioni che furono massacrate dall'artiglieria russa. (Stef.)

Lo stato quo ante è finito per l'Ungheria.

ZURIGO, 18. — Il deputato ungherese.... Fra.... Zeitung — parla della rivendicazioni di Tisza riguardanti l'avvenire del Magiarismo.

Tisza rilevò come lo statu quo ante è finito anche per la nazione ungherese.

Gli ungheresi non sono più quelli erano prima della guerra, ora si conoscono, si apprezzano. L'oratore disse di sperare che la guerra oltre che salvare la nazione dai pericoli nemici che la minacciano porrebbe le basi migliori del loro futuro.

L'impressione a Vienna è che il magiarismo affretta a conquistare di fronte ad altro stato della monarchia la posizione cui crede aver diritto dopo i sacrifici fatti nel corso della guerra.

Tisza ne disse annuncio come uno squillo battaglia.

Chi ricordi le discussioni dell'ultima sessione della camera; rimproveri mossi allora dallo stesso Tisza al governo e al comando militare austriaco di tenere scarso conto di serezzi resi dai magiari e le polemiche sorte anche con Weipkirchener comprenderà cioè che i magiari adottano oggi un tono da padroni e mirano al attuare l'antico sogno; a spostare a Budapest il centro della vita politica della monarchia. Tale mira implicherebbe profondi cambiamenti dell'interno assetto dell'impero con minaccia di lotte molto maggiori di quelle sostenutesi nel passato fra i due stati. Con ragione quindi il recente articolo della Reichpost notava che gli ungheresi tendono a rendere vassalla l'Austria. (Stef.)

Czernowicz quasi distrutta.

Pietrogrado, 17. I russi estendono rapidamente la loro avanzata nella località ove il fronte nemico fu sfondato.

Sullo Strypa inferiore, ove occupano già numerose posizioni, aggirarono interamente, nella regione a nord-est di Buczacz, l'ala destra austriaca.

In seguito ai successi dei russi sul fronte meridionale, i tedeschi sgombrarono la maggior parte delle posizioni della regione di Pinsck e fortificano febbrilmente le organizzazioni difensive della riva sinistra del Pripjet.

Czernowitz e il teatro di una lotta sanguinosa. La città è quasi completamente distrutta. Gli austriaci ormai non si difendono più che nei sobborghi. I russi aggirano strettamente il nemico, di cui sbarrano il passaggio verso l'esercito austriaco della Bucovina.

L'Invalido russo ritiene che i tedeschi inviarono in Galizia due corpi di armata, e due divisioni bulgare giunsero in Bucovina.

Il bollettino austriaco.

Basilea, 17. Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte russo. — Sul Pruth nessun avvenimento particolare. A nord di Nezviska un tentativo dei russi di passare il Dniester non riuscì.

Gli attacchi del nemico contro le posizioni all'ovest di Wisniowczyk si rinnovarono con eguale violenza.

In Volinia si combatte di nuovo accanitamente sulla Lipa, nella regione di Lokaczy e nel settore di Stochod-Styr».

Anche i turchi messi in fuga

PIETROGRADO, 18. Un comunicato dello stato maggiore dice:

Fronte del Caucaso: Respingemmo i tentativi di offensiva turche nel settore di Trebisonda.

Nella regione di Platano nostri esploratori in numero di ventisette si scontrarono con un riparto nemico forte di circa trecento soldati ed iniziarono un combattimento che durò ininterrotto quasi due ore. Il pugno dei nostri valorosi esploratori col suo fuoco preciso sloggiò il nemico dal settore occupato e lo costrinse alla fuga. (Stef.)

Sul fronte belga.

LA HAVRE, 18. — Il comunicato dell'esercito belga dice: Azioni abituali d'artiglieria sul fronte dell'esercito belga. La regione di Dixmude fu teatro reciproco di bombardamento abbastanza violento. (Stef.)

Nuovi progressi francesi nella regione di Verdun.

PARIGI, 17. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di questa notte dice: Sulla riva sinistra della Mosa bombardamento continuo della nostra prima linea della quota 304, e delle nostre seconde linee nella regione di Chattancourt.

Sulla riva destra un attacco delle nostre truppe sulle posizioni tedesche, a nord della quota 321, ci ha permesso di prendere stamane alcuni elementi di trincea, e di fare una trentina di prigionieri. Durante la giornata si segnala una violenta lotta d'artiglieria nel settore e nel forte di Vaux.

Nella foresta di Apremont lotta a colpi di granate. La nostra artiglieria ha bombardato campi di organizzazioni tedesche a Mont Sec (ad est di Saint Michiel).

Uno dei nostri pezzi a lunga portata ha tirato sulle stazioni di Vigneulles les Hattonchatel ove è scoppiato un incendio Bar le Duc è stato nuovamente bombardato. Durante il pomeriggio le bombe lanciate, hanno causato danni materiali poco rilevanti, si segnalano alcuni feriti. (Stef.)

I successi francesi procedono metodicamente.

PARIGI, 18. — Nelle ultime ventiquattro ore vi è stata calma relativa dinanzi a Verdun.

Sulla riva sinistra della Mosa i granatieri tedeschi hanno bombardato nella notte dal 16 la ridotta di Avocourt e i nostri posti avanzati ad ovest della quota 304. Gli attacchi sono stati facilmente arrestati, nello stesso tempo il nemico ha bombardato le nostre posizioni del Mort Homme, ma senza poter lanciare assalti.

Nella giornata del 17 la lotta dell'artiglieria si estese alle nostre prime e seconde linee nella regione quota 304, Cattancourt, ma non vi è stata alcuna azione di fanteria.

Sulla riva destra intenso cannoneggiamento che si è prolungato per tutta la notte nel settore a nord del villaggio di Fleury ed ha continuato nella giornata. A sud del forte di Vaux un tentativo colpo di mano ci ha permesso di occupare alcuni elementi di trincea sulla quota 321 donde i tedeschi furono impotenti a sloggiarci.

Già ieri l'altro avevamo ripreso un chilometro di trincea a Mort Homme, così il successo dei nostri contrattacchi prosegue metodicamente e si allarga quasi ogni giorno dinanzi a Verdun. (Stef.)

La Grecia e gli alleati

PARIGI, 18. Il «Temps» a proposito degli affari della Grecia dice che la situazione assume un carattere reale di gravità. E' venuta l'ora, non bisogna dissimularselo, di fare udire ai ministri e al Re Costantino un linguaggio più energico di quello già tenuto se si vuole prevenire le complicazioni pericolose pel prestigio dell'intesa nel regno ellenico. L'attitudine sospetta del gabinetto Skuludis, Speux nei riguardi della smobilizzazione, i disordini in Atene non possono lasciare che dubbio.

Il «Temps» conclude: diceai che il presidente del consiglio è nella necessità di ritirarsi prossimamente, e che gli si cercherebbe un successore, che senza andare fino a una collaborazione diretta con Venizelos, si ispirerebbe tuttavia a direttive più schiette liberali. Sarebbe questo il solo mezzo di salvare la Grecia dalle influenze nefaste che spingono all'abisso. (Stef)

Lotto Estraz. 17 giugno

VENEZIA	8	3	78	58	79
BARI	44	14	77	21	87
FIRENZE	53	47	38	44	20
MILANO	5	11	80	38	39
NAPOLI	31	40	4	7	41
PALERMO	79	35	28	32	55
ROMA	74	32	26	83	70
TORINO	87	90	13	74	64

L'incarico ufficiale a Boselli.

ROMA, 18. — Sua maestà il Re, con odierno decreto, ha incaricato l'on. cav. Paolo Boselli di costituire il nuovo ministero (Stef.)

Questa notizia ufficiale precede certamente di poco l'altra, che ci dirà pure ufficialmente come il nuovo Ministero è costituito.

Del ministero dimissionario restano in carica Sonnino, Carcano, Corsi, Morrone.

Commenti francesi sulla formazione del nuovo gabinetto

PARIGI, 18. Commentando l'imminente formazione del ministero italiano, le «Journal des Debats» scrive che l'assunzione al potere dell'on. Boselli, significa il rafforzamento di tutte le energie nazionali in vista della vittoria. (Stef.)

Cronaca Cittadina

I morti gloriosi

Umberto Franzolini di Giovanni soldato nell'artiglieria da montagna, è morto il 1 del corrente, in seguito a ferite riportate combattendo: una all'addome penetrante in cavità, l'altra ad una spalla sinistra. Fu sepolto nel Cimitero di S. Ulderico di Tretto. Era della classe 1889. La notizia della sua morte gloriosa, conosciuta già da qualche giorno, fu ieri comunicata alla famiglia, che abita nella frazione di Baldasseria: frazione che diede anche altre giovani vite in questa santa guerra per la grandezza della Patria diletta.

Umberto Franzolini aveva preso parte durante la campagna di Libia al combattimento di Bengasi del 28 novembre. In una sua lettera al cognato sig. Pietro Clocchiatti (lettera che pubblicammo su «La Patria» del 9 dicembre 1911) narra con sobria efficacia le varie fasi del combattimento: era egli servente al secondo pezzo della sua batteria, e l'unico artigliere morto in quello scontro era addetto al suo pezzo e cadde al suo dire al suo fianco. L'intelligenza avvegliata del bravo artigliere ci è palesata dalla bella e colorita lettera ci-tata; la sua bontà e delicatezza d'animo, da questo periodo: «Senti, caro cognato, lo scrissi una «lettera a casa: ma non raccontai que «sto (cioè il pericolo corso). Dissi che «sono attendente, e invece sono ser«vente al secondo pezzo; e quegli «che cadde morto era addetto al mio «pezzo Capizzi che se lo faccio loro «sapere al papà e a Piere, fallo pure. «Se Iddio mi desse la grazia di tor«nare a casa...».

E' tornato: ma per dare la sua vita all'Italia, in una guerra più santa, perchè combattuta in difesa del suolo sacro di essa, in difesa della giustizia e della libertà. Gloria a lui!

Nomina di Commissione tecnica.

La sotto-commissione prefettizia nominata, su delibera del Comitato provinciale di Assistenza e beneficenza pubblica, per lo studio dell'importante questione delle maggiori spese spedalizie ha tenuto la sua prima riunione. Tra altri oggetti, fu specialmente preso in esame e discusso quello dell'ingente spesa in aumento progressivo dei medicinali dovuto all'enorme rincaro per le difficili condizioni del mercato farmaceutico. Per giungere subito a provvedimenti concreti, si deliberò di nominare una commissione tecnica per la soluzione dell'urgente problema, affidando alle cure della stessa, l'incarico di procedere alla compilazione di un elenco dei prodotti chimico-farmaceutici preparati galenici, fiale, sieri ecc. più in uso e di provata efficacia terapeutica, colle variazioni dei prezzi dell'oscillante mercato, cosicchè possa servire anche di base nelle contrattazioni delle forniture dei medicinali.

La Commissione tecnica è costituita dal R. medico Provinciale, dal dott. Corradino Angelini, Primario dell'Ospitale di Udine, e dal farmacista, rag. Silvio Conti.

I funerali del soldato automobilista.

Ieri nel pomeriggio fu accompagnato all'ultima dimora la salma del povero soldato automobilista Antonio Sottocornola che come narrammo giovedì sera rimase vittima di un fatale incidente automobilistico fra il Viale Venezia e la strada che mette a Campoformido.

Il corteo mosse dall'ospitale militare principale di via Pracchiuso e vi parteciparono un picchetto armato e parecchi ufficiali, sottufficiali e soldati. Parecchie le corone fra cui una veramente splendida e grandiosa uscita dallo stabilimento AgroOrticolo (SAO).

Artista - soldato. — In questi giorni, a Piove di Sacco, si è svolta una festa per l'inaugurazione della Casa del soldato, nei locali del Teatro comunale, e col concorso di autorità e numerosissime signore e signorine e cittadini.

Il comitato di preparazione civile offerse ai soldati un signorile rinfresco e la festa fu degnamente chiusa da un trattenimento vocale istrumentale.

Il baritono, concittadino Silvio Maria Buiatti, che, pur tra le fatiche della dolla vita militare, sa coltivare con intelligenza l'arte divina della musica e del canto deliziò gl'intervenuti alla festa cantando applauditissimo il monologo Gerard nell'«Andrea Chenier», la romanza della «Fedora» e la «Carmeria» del Tosti dimostrandosi artista provetto.

Il cambio per per domani è fissato in lire 118.45 e così pure in lire 118.45 è fissato il cambio medio settimanale.

Al Caffè al Vermouth di Torino in via Mercatovecchio è stato smarrito un portacarte contenente documenti, fatture, certificati e un notes. Si darà mancia competente all'onesto che lo porterà all'agenzia A. Manzoni e C. via della Posta 7.

Per l'assistenza dei fanciulli

Il comitato speciale per l'assistenza dei bambini e dei fanciulli, indice l'iscrizione ad istituti di custodia educativa, che verranno aperti il 1 luglio p. v. per i figli di richiamati poveri di profughi e di chiunque altro si trovi in gravi condizioni di indigenza.

I bambini dai 3 ai 6 anni saranno raccolti nel giardino d'infanzia di via Iacopo Marinoni. I fanciulli dai 6 ai 12 anni nell'educatorio di S. Domenico. Coloro che finora non sono stati inscritti ad alcun istituto scolastico o prescolastico dovranno presentare i certificati di nascita e di vaccinazione.

L'orario del giardino infantile sarà continuativo, dalle ore 9 alle 17, l'orario dell'educatorio sarà dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18; coloro che dimostreranno la necessità di continuata custodia saranno trattenuti all'educatorio anche nelle due ore d'intervallo.

Agli alunni verrà somministrata la refezione.

Le iscrizioni si riceveranno ogni giorno da lunedì 19 corr. alla fine del mese dalle ore 9 alle 12, presso la Direzione generale delle Scuole comunali, in Castello.

Mondo scolastico

Promossi senza esami

R. scuola Tecniche

Dalla II B.: Cesare Basso, Angelo Bussi, Vittorio Dorigo, Bice Menassi, Francesco Milano, Mario Petris, Eleonora Zanini, Eugenio Tissino. Dalla II. C.

Arrio Cucconi, Luigi D'Avanzo, Lorenzo Eterle, Pietro Gaianti, Felice Grossi, Gino Lant, Danilo Rigatti, Alfredo Vesca, Antonio Vincoletto, Ferruccio Clochiatti.

R. Istituto Tecnico.

Dalla I. C.: Carlo Del Zotto, Francesco Favero, Giovanni Fumo, Attilio Iadri, Enrico Longano, Mario Luvisoni, Fernando Masie, Pietro Rippa, Enrico Tonutti, Francesco Volpe, Virgilio Zama, Mario Lepore.

Dalla I. D.

Giuseppe Asquini, Ernesto Bosan, Margherita Cardani (con premio di II. grado), Antonio Gedolin, Dante Dorigo, Vittorio Drame, Umberto Ecoli, Massimiliano Fabris, Emilio Fant, Maria Gabelli, Amedeo Marzuttini, Maria Mauro, Lucrezia Minciotti (con premio di II. grado), Lelio Montanari (con premio di II. grado), Giuseppina Rosetti, Gino Rossi, Menotti Stramigiuoli, Elisa Trani.

Ginnasio Liceo

Dalla I a B. Ginnasiale: Alberto Alzetta, Gualtiero Bernardelli, Carlo Bartolozzi, Guido Basoini, Giovanni Cavazzana, Angelo Cocoli, Ugo Della Pietra, Beniamino Di Marco, Mario Ermacora, Luigi Fattorello, Paolo Fortunati, Tiziano Lese, Jacopo Linussio, Nino N.cotoso, Bruno Pittoni, Luigi Rampolini, Italo Querini, Nicola Tavolotti, Libero Dorigo.

Dalla II. A ginnasiale: Giovanni Angelini, Pietro Bellina, Maria Carsutti, Elsa Cappellani, Antonio Ostarro, Rina Dell'acqua, Aldo Dorigo, Enzo Lucco, Alma Masicopoulo, Luisa Pecile, Pietro Stefanutti, Ada Tamburini, Adriana Tomolo, Maria Toniolo, Ada Carletti.

Opera di prevenzione

In seguito al noto grave furto della posta la P. S. esercita una continua ed efficace azione per reprimere e prevenire la delinquenza minorile. A tale scopo la notte decorsa sono stati arrestati da un pattuglione di guardie cittadine i seguenti ragazzi:

1. Barbieratto Girolamo d'anni 16 da Portogruaro.
2. Ioppi Savio d'anni 13.
3. Iacob Guglielmo d'anni 16.
4. Cardoni Mario d'anni 16.
5. Chiarandini Umberto.

Essi sono stati diffidati e severamente ammoniti dal delegato rag. Morante che poscia li ha consegnati ai rispettivi genitori. Alcuni di essi saranno proposti per il ricovero in una casa di correzione.

Concittadino disperso. — E' pervenuta notizia al Municipio di Udine che dopo il combattimento di Costaviolina avvenuto il 17 maggio, fu dichiarato disperso il soldato concittadino Quinto Fontana di Pietro della classe 1895, la di lui famiglia abita in piazzale Giambattista Basso N. 12.

All'asilo notturno il parroco di Cussignacco offre L. 2.

Per un errore — Nel dare ieri l'elenco degli studenti promossi senz'esami nelle nostre scuole, per errore puramente materiale venne sbagliato qualche nome. Per esempio, tra i promossi dal primo al secondo corso d'Istituto figura lo studente Amadeo Marzuttini: andava invece scritto Arnaldo Marzuttini.

Per l'Assistenza Civile

Offerte fatte al Comitato. Somma precedente L. 260 377 23

Puassi cav. Pietro sedicesima rata L. 100, Michieli Umberto e Riccardo (quote aprile, maggio e giugno) 30, Caugola dott. Giuseppe offerta 100, dott. Perissini Alberico in morte del cav. De Cuecco 10 Leardon prof. Gio. Batta in morte di Grassi 10 ... Enrico 100 ... Vittorio Turco in morte del sig. Adami Pietro 2 Fioritto Remo, due mensilità 30, Trebbi e Gelutta 11, 20 Cucchini Luisa ved. De Gendico ... giugno 5, Famiglia De Faccio id. 10 Della Marina cav. Gio Batta 14, 30, Zambelli Masciadri Giulia id 25 Valzacchi Giacomo, quote di maggio e giugno 2 Picecco ing. Gio. Batta id 20 Malignani cav. Arturo, mese giugno 120 Fioretti Giovanni id. 10 Comitato Studentesco della Dante Alighieri (prelevate dall'incasso netto ottenuto nell'ultimo spettacolo dato dagli studenti) 1500 Famiglia co Fiorio 1000. Totale L. 263 501,23

Alle scuole professionali. — Soldato Antonio Gritti L. 5, R. S. 5 per le figlie dei profughi e dei richiamati, canonico prof. G. Silero 25, Venceslao Menazzi 25, D. A. 5, Elisa Chiarottini nob. Tullio 25, Caterina Sirch 10, G. B. Valentinis 1 in morte del tenente G. B. De Gaspert.

S. Pellegrino

Ci sono già eloquentissimi segni che la stagione balneare s'avvicina fin d'ora al suo maggior fervore di movimento di vita artistica e di bene intesa mondanità.

Balneanti e villeggianti, difatti, sono già arrivati in numero doppio di quello verificatosi per il passato in questi stessi giorni; e le numerosissime prenotazioni, a cui devonsi aggiungere le quotidiane richieste della splendida guida di S. Pellegrino, legittimano la previsione di un concorso veramente eccezionale.

A questa straordinaria colonia di balneanti, che sarà fra pochi giorni imponente anche per numero, S. Pellegrino offre quest'anno, oltre che i prodigi curativi della sua fonte, tutto un irresistibile programma artistico di cui fa parte la prossima grande stagione lirica al Teatro del Casino, con MADAME SANS GENE di Giordano. Opera di grandi pregi che la nottissima Impresa Frattini mette in scena verso i primi di luglio con un superbo complesso d'interpreti: CLAUDIA MUZIO VIGLIONE BORGHESE LAPPAS, ROSSI MORELLI — per citare i principali — e l'illustre Maestro GIULIO FALCONI.

Per l'occasione la Ferrovia Elettrica di Valle Brembana ha già concesso per tutta la durata della stagione teatrale una coppia di treni speciali da e per Bergamo, in armonia con l'orario degli spettacoli, a L. 3 10 andata e ritorno compreso l'ingresso in Teatro.

Il 15 corrente la brillantissima orchestrina Criscuolo ha iniziato i suoi quotidiani applauditissimi concerti sotto i portici della Fonte.

Un furto di biancheria. — Il soldato Pietro Jacob addetto al magazzino di disinfezione, consegnava alla lavandaia Gisella Snaidero abitante in via del Tiglio, alcune camicie di lana, con incarico di lavarle e una volta lavate di consegnarle solamente a lui. I carabinieri saputa della cosa, sequestrarono le camicie che sono dell'amministrazione militare e perquisirono la casa del Jacob che abita in via Bertaldia.

Nascoste in fondo ad un cassettone trovarono altre camicie militari, mutande, scarpe e guanti. Il Jacob interrogato disse di aver avuto tutta quella roba in consegna da un soldato, il quale poi... non si sa chi sia.

Fu dai carabinieri denunciato al Tribunale di guerra di Gemona, per furto d'indumenti militari.

Le furie di un pazzo

Una guardia ferita.

In questi giorni, un muratore da Arezzo, Gio. Batta Peruzzi fu Pasquale d'anni 46 addetto a lavori militari al fronte, aveva dato segni di squilibrio mentale: perciò si dovette provvedere per la di lui traduzione al suo paese. Per l'appunto ieri il Peruzzi, di passaggio per la nostra città, fu ricoverato nella caserma delle guardie di città in attesa d'essere tradotto ad Arezzo.

Verso il tocco di questa notte le guardie udirono provenire dalla camera di sicurezza ov'era ricoverato il Peruzzi, acute grida ed un baccano indiavolato. Tosto cinque agenti accorsero presso il maniaco ch'era salito sul tavolazzo e brandiva un pezzo di telaio d'una finestra di cui aveva frantumati i vetri.

Gli agenti si gettarono addosso al pazzo e tentarono di ridurlo all'impotenza. Lo trascinarono a stento nel cortile della caserma, mentre l'operaio, agitato dall'improvviso accesso di pazzia che l'aveva colpito, sferrava calci e distribuiva con straordinaria prodigalità pugni e morsi.

Dopo molte fatiche, gli agenti riuscirono a legare il pazzo con delle catenelle riducendolo all'impotenza.

Però nella lotta, la guardia di città Carrazzi Giuseppe d'anni 24 da Cagliari aveva riportato delle ferite per cui dovette ricorrere all'ospedale Civile, dove la dottoressa Zagolin gli riscontrò la probabile frattura dell'osso nasale guaribile in 30 giorni, ed escoriazioni multiple alle mani con un morso al dito indice della mano destra, guaribili in 10 giorni.

Il pazzo, questa notte stessa è stato trasportato all'Ospitale Civile nel reparto maniaci.

Le imprese d'un soldato. — Certo Mancinelli Paolo da Campobasso, soldato nel ... con residenza a Cavolleno saputo che la signora Rosa Diacenza non aveva da qualche mese alcuna notizia del marito Biagio ben ... al comitato per notizie, le si presentò dicendole che era amico del caro ch'essa piangeva, e che questi non era affatto morto ma stava anzi benissimo.

— Fra qualche giorno vado al fronte — aggiunse — lo vedrò senza dubbio e lo farò scrivere.

Una settimana dopo, la signora Diacenza ricevette una lettera ... credè del marito (la calligrafia era benissimo imitata) in cui il suo Biagio la informava di trovarsi in buona salute e la invitava a scrivere e mandargli denari presso la lavandaia Cloza Carolina di Paderno, ove un suo amico si sarebbe poi recato a prenderli. L'amico era il Mancinelli. La povera signora abboccò e inviò 25 lire La Cloza, insospettita non volle consegnare il denaro al Mancinelli il quale venne allora da lei con un artigliere che fece passare per Biagio Diacenza.

Il trucco sarebbe andato ancora a lungo se la Cloza non si fosse confidata ai carabinieri, i quali arrestarono subito l'intraprendente Mancinelli.

I feriti all'ospedale. — Stamane poco dopo le 11 sono stati medicati al nostro ospedale civile, dalla dott. Zagolin:

Ugo Gorarzo d'anni 15 di Luigi per ferita lacero strappata alle dita medio e anulare della mano sinistra, guaribile in 10 giorni e Angelo Rigo, di Virginio d'anni 18 per lesione da schiacciamento alle dita della mano sinistra, guaribile in 8 giorni. Tutti due sono operai, da Basaldella e si ferirono sul lavoro.

Lo scolaro Ugo Perissini di Giovanni d'anni 12 da Cassignacco per una ferita da taglio alla pianta del piede destro, riportata accidentalmente, è stato dichiarato guaribile in una diecina di giorni.

TEATRO SOCIALE
Novo Cine

Magnifico successo ebbe ieri il grandioso dramma «La maschera folle» che ben può dirsi un capolavoro della cinematografia. Il pubblico numerosissimo e scelto ammirò oltre che la bellezza dei quadri, la finezza dell'interpretazione ed il mirabile succedersi delle scene sempre interessanti e commoventi al massimo grado.

Oggi «La maschera folle» si ripete dalle 15 alle 23 con accompagnamento di scelta orchestra.

TEATRO MINERVA
Spettacolo cinematografico

Anche alla seconda rappresentazione continuò l'affluenza degli spettatori e il magnifico *trittico* così bello nei suoi quadri stupendi, nelle sue scene passionali suscitò ammirazione vivissima e schietto entusiasmo. La buona orchestra diretta dall'egregio m. G. Verza accompagnò l'azione con adatta musica.

Oggi *Il fuoco* si replica in rappresentazione festiva; dalle ore 15.

Mercato dei bozzoli di Verona

Listino del giorno 16 giugno

Bozzoli chinesi e gialli: Minimo al kg. lire 4 15. Massimo al kg. lire 4.90. Adeguato giornaliero al kg. lire 4.504.

[illegible]
A proposito di una caduta

Ill.mo sig. Direttore del Giornale
La Patria del Friuli

Nel pregiato suo Giornale di ieri venne pubblicato un articolo intitolato «una grave caduta per uno spintone».

A rettifica di quanto venne pubblicato, e per la pura verità devo dirLe che non è assolutamente vero che lo strillone abbia dato uno spintone alla Giuditta Smaniotto. Siccome ogni giorno la Smaniotto scherza con lo strillone, e non vuole dargli i cinque centesimi se prima non gli consegna il giornale, così successe che mentre ieri consegnavagli i cinque centesimi e lui il giornale la moneta cadde a terra; essa sempre scherzando andò per raccoglierla e lui gli impedì ponendogli un piede sopra.

Fatalità volle che gli urtasse la gamba ed essa, perduto l'equilibrio, stramazzò a terra.

Non è affatto vero che i passanti la trasportassero all'Ospitale perchè lo strillone stesso la raccolse, ed assieme ad un ragazzo vicino di casa, la accompagnò fino alla porta della propria abitazione donde poi i famigliari si saranno presa la cura di accompagnarla all'Ospitale Civico.

Ringraziandola in anticipazione sentitamente ringrazia.

Lo strillone

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 10 al 17 giugno 916.

Nascite

Nati vivi	maschi	11	femmine	15
»	morti	—	»	—
»	esposti	2	»	1
			Totale	29

Pubblicazioni di Matrimonio

Brossutti Giacomo agricoltore con Contin Luigia contadina, Triulzio Lodovico s. ten. alpini con Haan Ida possidente, Salattini Guido operaio con Rigo Luigia setaiuola

Matrimoni

Speranza Antonio calzolaio con De Pantis Angelina, Mattiussi Paolo negoziante con Malbardia Angela sarta.

Morti

Bisai Giovanni fu Giuseppe tipografo di anni 40, Stella Angiolino di Michele di g. 14, Mazzaroli Rosa Monfei del fu Luigi agiata di a. 65, Baffoni ved. Della Rossa Valentina fu Domenico di a. 81 casalinga, Iacconasi Gemma di Caterina di m. 4, Barazzutti Antonino di Giuseppe di m. 4, Macor Adelina di Angelo di a. 1, Anderlon Lina di Luigi di m. 6, Comisso Catania di Pietro m. 16, Savagno Carmela di Giovanni di a. 1, Grassotti Iolanda di Igino di g. 20, Danis Fedora di Santo di anni 19 domestica, Guranis ... Giacomo fu Giovanni di a. 0 contadino, Carlin Alessandro fu Valentino a. 19 bracciante, Tinari Pietro di a. 30, Foraettino Alessa di a. 28, Jumar Francesco fu Antonio di a. 72 profugo, Pufamo Pietro di Maria di m. 1, Colin Bianca di fu Antonio di m. 3, Comisso Giuseppe fu Paolo di a. 60 contadino, Bonina Antonutti Maria di Giovanni di a. 40 villica, Bonanfini Giulio di Giovanni di a. 47 agente, Lotto Nossa Antonio di a. 44.

Totale 24 dei quali 2 appartenenti ad altri Comuni.

Sempre bene, ricevuto danari.

SILVIA.

Corte d'appello di Venezia

Al gusto dell'arancia. — Il Tribunale di Udine condannava De Facci Antonio d'anni 62, Visentini Santo fu Giuseppe d'anni 35, guardiani ferroviari, Lotto Davide di Giovanni di anni 43 manovale ferroviario a mesi 6 e giorni 20 di reclusione per ciascuno, condannava pure Tacano Alberado di Giuseppe di anni 16 Miduna Gerardo di anni 33 manovali ferroviari a 100 giorni di reclusione e Miani Luigi Giuseppe di Pietro di anni 17, manovale ferroviario, a mesi 1 e giorni 20, siccome tutti insieme colpevoli di avere rubato un fiasco di sciroppo d'arancio in danno della Ferrovia dello Stato.

La Corte conferma.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Sulle Pillole Pink.
Opinione autorevole

Nessuno meglio di una levatrice è in grado di vedere dei casi di grave esaurimento. Certe puerpere si trovano infatti in uno stato d'anemia aumentato così completo, che pare che esse non potranno mai ristabilirsi. Non è prudente lasciare che questo stato si prolunghi, bisogna intervenire e andare in aiuto dell'azione troppo lenta della natura. In questi ultimi anni la maggior parte delle levatrici si sono accordate, per questo scopo, a ricorrere all'uso delle Pillole Pink; levatrici e clienti non hanno che felicitarsi di ciò.

Sig.ra Greco Adele

Ecco l'opinione di una levatrice assai conosciuta a Nocera Inferiore (Salerno), la signora Greco Adele Vedova Polli:

«Le vostre Pillole Pink, ella scrive, danno veramente dei risultati straordinari. Dopo qualche giorno di cura soltanto, delle mie clienti completamente esaurite da un parto difficile, hanno riavuto forze, appetito, colorito roseo. Esse si sono ristabilite così bene che era impossibile capire che avevano attraversato un periodo così critico. Non si può trovare un rigeneratore più potente e più rapido».

Questa opinione è pure quella di tutti i dottori e di tutti quelli che hanno visto prendere le Pillole Pink da conoscenti e amici. Le Pillole Pink danno infatti del sangue ricco e puro ad ogni pillola. Ad ogni pillola voi ricuperate un po' di questo liquido prezioso che vi è stato tolto in parte o che è stato alterato dalla malattia. E allora l'organismo umano che è sotto l'influenza delle Pillole Pink, si comporta assolutamente come quelle piante che, intristite, disseccate dalla mancanza d'acqua, vengono bagnate e mostrano, qualche istante dopo l'ondata benefica, che esse rinascono e rivivono.

Se le Pillole Pink possono far ricuperare facilmente e rapidamente le forze alle puerpere, si comprenderà che esse non avranno alcuna difficoltà a guarire le anemiche d'ogni sorta, la clorosi delle giovanette e la debolezza generale. Notate pure che esse sono grazie alle loro proprietà toniche, sovrane nelle affezioni del sistema nervoso.

Si trovano le Pillole Pink in tutte le farmacie: lire 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Deposito generale A. Merenda, 5, Via Ariosto, Milano.

Asilo Infantile "Francesco Cecchini" in Gordovado

A tutto il 31 luglio p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra Direttrice collo stipendio di L. 1700 lorde, e ad un posto di Maestra giardiniera collo stipendio di L. 1400 lorde. Alloggio gratuito comodo e decoroso nell'Asilo e la concessione di un giorno di vacanza per settimana oltre i festivi. Gli stipendi sono aumentabili del decimo per quattro sessenni. Documenti di rito. Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione.

Il Presidente
I. Vidal

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipogr[illegible] editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.
UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BARI, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Via Stazione 20 — BIELLA, Via Ospedale 10 — BRESCIA, Via [illegible] — CREMONA Via Guarnieri — FIRENZE Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza [illegible] — LIVORNO, Via Vittorio Em. 61 — MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Scudari 21 — PADOVA, [illegible] 2 — PISA, [illegible] 7 — ROMA, Via di Pietra 61 — Verona, Via [illegible] 6 — PARIGI, Rue [illegible] 14 — LONDRA.

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7. IV pagina divisa in 10 colonne L. 0.80 — III pagina L. 1.50.

Nel corpo del giornale L. 3 (la linea contata).

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA **GRAND PRIX** — ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE • DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA **SPOSSATEZZA**, COMUNQUE PRODOTTA, **RIDONA LE FORZE**

SI USA TUTTO L'ANNO SENZA DISTINZIONE DI STAGIONI

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia [illegible] per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 118, palazzo proprio. Indirizzo telegrafico: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull' ISCHIROGENO - ARTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro [illegible] da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo, ritenere nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul turacciolo che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le contraffazioni e le falsificazioni.

Spaventevole è il numero

delle imitazioni che si fanno della vera **MAGNESIA S. PELLEGRINO.**

Quest'ottimo prodotto sorto per l'opera nostra sincero ed ingegnoso, ha suscitato invidie e gelosie.

Perciò sono sorte a mille le imitazioni, si sono diffuse per ogni dove magnesie che nulla hanno a che fare con la vera **MAGNESIA S. PELLEGRINO**. Si è gridato dappertutto che la **MAGNESIA S. PELLEGRINO** [illegible] di specialità, che il suo rapido divulgarsi è prodotto dall'aureola di réclame che la corona. Inutili parole, vani sforzi per debellarla. Chi non conosce la superiorità della **MAGNESIA S. PELLEGRINO** sopra ogni altro purgante? Chi non sa che essa purga meglio della limonata magnesiaca, salcanale, polveri sedlitz, manna, sena, pillole ed acque purgative e che ha inoltre il vantaggio di rinfrescare e disinfettare lo stomaco e l'intestino senza [illegible] senza dare dolori di ventre? Badate però che la vera **MAGNESIA S. PELLEGRINO** deve portare la marca di fabbrica «I. Pellegrino» attraversata dalla firma «Prodel». Ogni altra marca è falsa imitazione.

«Vi sarei grato se voleste inviarmi qualche campione di **MEGNESIA S. PELLEGRINO** per mio uso personale avendola esperimentata con successo sopra la mia clientela. Vi ringrazio anticipatamente.

F.to dott. **GIOVANNI SBARAGLINI** Corso Cornelio Tacito N. 7 Terni.

«Vi prego di spedire al mio indirizzo un altro flacone grande di **MAGNIESIA S. PELLEGRINO**. Vi prego di inserire nel vostro bollettino il mio nome avendo trovato la **MAGNESIA S. PELLEGRINO** efficacissima, la quale mi ha guarito dalla mia ostinata stitichezza.

F.to: **LUCIANO MALLARDO** — Copertino — (Lecce).

Un lungo studio, un accurato esame dei vari componenti le **180 PILLOLE S. GIOVANNI** (Prodel) hanno fatto sì che siano ricercatissime da tutti coloro che soffrono e che sanno ormai che le **180 PILLOLE S. GIOVANNI** (Prodel) devono portare la firma di autenticità depositata «**Prodel**» e che sono le uniche che con la cura completa di un mese, rinforzano lo stomaco, il sangue, le ossa, i nervi, eccitano l'appetito, aiutano la digestione, non danno stitichezza, non anneriscono i denti.

«Le vostre **180 PILLOLE S. GIOVANNI** (Prodel) mi hanno ridato il vigore e l'energia che sembravano per sempre perduti. Da vari anni soffrivo di assoluta inappetenza, un'anemia ribelle ad ogni cura, mi aveva indebolito al punto di sentirmi stanco dopo il più piccolo lavoro, ma dopo un po' di mesi di cura colle vostre **180 PILLOLE S. GIOVANNI** (Prodel) mi si ridestò l'appetito in modo straordinario tanto che per qualche giorno dovetti spendere perchè mangiavo troppo senza però soffrire indigestione alcuna. Ripresi la cura, io mi sono sentito più forte e rinacqui a nuova vita. La gratitudine mia è immensa ed io la prego per il bene dell'umanità di rendere pubblica questa mia dichiarazione.

F.to **PARIGI GIORGIO** — Mantova

«Ho preso le vostre **180 PILLOLE S. GIOVANMI** (Prodel) ed ho l'obbligo morale di dichiararvi che esse hanno raggiunto lo scopo. L'appetito è cresciuto, la stanchezza è sparita e sento un grande benessere generale.

F.ta **GIULIA CAVALLINI** — Mercatale (Ozzano dell'Emilia)

«Trovansi in tutte le Farmacie e Case grossiste del Regno la **MAGNESIA S. PELLEGRINO** a L. 0.20 la cartina L. 1.20 il flacone piccolo, L. 3 il flacone grande; le **180 PILLOLE S. GIOVANNI (PRODEL)** L. 5 l'astuccio (cura completa di un mese). Non trovandole spedite al Direttore del **LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO** (Depositario generale per l'Italia) Corso Vittorio Emanuele N. 24 **TORINO**, L. 3.60 per un flacone grande di vera **MAGNESIA S. PELLEGRINO** L. 1.50 per un flacone piccolo, L. 5.30 per un astuccio delle **180 PILLOLE S. GIOVANNI (PRODEL)**. Il tutto vi sarà spedito a domicilio franco di ogni spesa.

Diffidate del minor prezzo

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!

L'ACQUA SALLÈS

è incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei Capelli e della Barba. L'ACQUA SALLÈS Progressiva è meravigliosa per ridonare ai capelli grigi o bianchi, siano essi ruvidi o folti oppure esili o minutissimi, ed alla barba il loro colore primitivo: Biondo, Castano, Nero.

L'ACQUA SALLÈS istantanea è preparata specialmente pel colore bruno e nero, ed è di [illegible] successo per le persone aventi la barba ed i capelli grossi, brunastri e neri. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavature.

L'assoluta innocuità dell'ACQUA SALLÈS, la pronta e durevole sua efficacia, l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture e nuovi preparati, qualunque essi siano.

E. SALLÈS Fils, Successore, Profumiere-Chimico, 73, Rue Turbigo, PARIGI.

IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti di personale ecc. ecc. e da tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

A. MANZONI & C.

Ufficio di pubblicità Udine Via della Posta 7

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo

---

RINOMATI

Preparati di Pepsina

Cav. Dott.

CARLO TOSI

Pillole di **PEPSINA** digerenti alla Pepsina di vegeto-animale. 2 la Scatola di 24 Pillole

Pillole LATTIFUGHE L. 1.60 la boccetta di 18 pillole lattifughe.

In tutte le farmacie presso i concessionari esclusivi A. Manzoni e C. Milano, Via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa rimpetto alla Posta) Roma — Genova

---

Franc. Cogolo

Callista

via Savorgnana N. 16 tiene aperto il suo gabinetto [illegible] alle 17. Si reca a domicilio.

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato dalla Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA).

AGGIUNTO AL LATTE:

È utilissimo per i bambini lattanti artificialmente.
È indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

PRESO IN POLVERE:

È efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. Vince le diarree più ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. Manzoni e C. - Chimici-Farmacisti MILANO - ROMA - GENOVA

L. 1.75 la scatola di 50 gr. franco per posta L. 2.

Istruzione e [illegible] presso le principali Farmacie

LA PATRIA DEL FRIULI

Udine, 18 Giugno 1916 | EDIZIONE DELLA SERA | N. 11

A sud ovest di Asiago il nemico tentò invano di aprirsi un varco nelle linee nostre.

In valle Sugana, e fra la Frensela e Marcesina progrediscono le nostre truppe.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 17 giugno 1916. Bollettino 388

La persistente accanita lotta sulle posizioni da noi possedute lungo il margine meridionale della conca di Asiago attesta che l'avversario persegue con ostinazione il concetto originario del suo piano offensivo. La sua costante tenace aggressività prova che gli avvenimenti sulla fronte orientale non hanno moderata l'attività offensiva del nemico sulla fronte del Trentino. Da questa, nessuna sottrazione di forze finora egli ha effettuato. Tanto meno agevolmente potrà sottrarne in avvenire, di fronte alla nostra energica azione controffensiva in corso.

Nella giornata di ieri, fra Adige e Astico, azioni di artiglierie e attività di nostri nuclei, che assalirono e fugarono posti avanzati nemici, prendendo loro armi e munizioni.

A Sud Ovest di Asiago, l'avversario rinnovò insistenti furiosi sforzi per aprirsi un varco nelle nostre linee, specialmente fra M. Lemerle e M. Magnaboschi. Fu sempre respinto con gravissime perdite.

Tra valle Frenzela e la Marcesina, continuò l'avanzata delle nostre fanterie rallentata dall'intenso fuoco delle opposte artiglierie e da forti occupazioni nemiche annidate nell'intricato terreno boscoso e munite di numerose mitragliatrici.

Per ulteriori accertamenti risulta che nel combattimento del giorno 16 i nostri valorosi alpini presero al nemico 306 prigionieri, dei quali 7 ufficiali, e una dozzina di mitragliatrici, oltre alla batteria di cannoni già segnalata.

In valle Sugana, nuovi progressi delle nostre truppe sulla sinistra del T. Maso.

Sull'Isonzo, azioni di artiglieria. Nel settore di Monfalcone, la notte sul 17, respingemmo contrattacchi nemici diretti a ritoglierci le posizioni da noi recentemente conquistate.

Generale CADORNA

Le forze austriache del Trentino non saranno inviate in Galizia

Berna, 17. L'odierno comunicato austriaco non dice una sola parola dei formidabili attacchi austriaci respinti a Coni Zugna e sull'altipiano di Asiago; accenna solo a duelli di artiglieria ciò che è la migliore conferma della sconfitta.

Tutti i critici militari che si occupano oggi della situazione continuano ad affermare recisamente che è esclusa la probabilità che gli austriaci possono o vogliano ritirare delle riserve dal fronte del Trentino per inviarle in Galizia giacchè arriverebbero tardi o dopo troppe difficoltà.

L'avanzata russa in Galizia gli austriaci tenterebbero di frenarla mediante le loro riserve strateggiche di quel fronte e coll'aiuto delle forze tedesche.

Si ritengono quindi non chiuse le battaglie al fronte italiano che sono destinate a continuare nei prossimi giorni.

Il corrispondente della *Zuecher Post* dal quartiere generale della stampa austriaca parla dell'eroica difesa che granatieri della brigata Sard gna hanno compiuto sull'altipiano di Asiago e l'episodio di un giovane ufficiale che circondato da ogni lato piuttosto che farsi fare prigioniero si barricò e continuò a sparare colla sua pistola finchè fu abbattuto.

Il corrispondente al fronte italiano della *Gazette de Lausanne* dice di avere parlato con un ufficiale superiore al quale domandò delle indicazioni sulle linee di resistenza e ne ebbe questa risposta: « Non vi è che una sola linea di resistenza ma essa non sarà mai spezzata ».

Una patriottica cerimonia a Perugia

PERUGIA 18 Oggi alle 10.30, in piazza d'armi, si è svolta solennemente alla presenza delle truppe del presidio passate in rivista dal generale comandante la divisione e dal generale comandante la brigata la cerimonia della consegna delle medaglie al valore assegnate ai militari umbri caduti. Dinanzi al palco delle autorità ornato con pennoni e stendardi delle città umbre assistevano le famiglie dei decorati morti in guerra. Presenziavano pure la cerimonia l'on. sen. Zefferino Faina e l'on. Innamorati, l'on. Faustini, il prefetto ed il sindaco di Perugia, il presidente del consiglio provinciale il presidente della deputazione e i consiglieri provinciali le rappresentanze della magistratura e degli istituti cittadini, tutti i sindaci dei comuni dei decorati, innumerevoli rappresentanze di associazioni con bandiere e grande folla. Il generale comandante la divisione Del Mastro ha pronunciato un elevato patriottico discorso suscitando la commozione dei presenti.

Dopo di che si procedè alla consegna delle medaglie.

Il principe Umberto acclamatissimo consegna medaglie al valore

ROMA 18 Stamane a Villa Borghese vi fu la solenne consegna delle medaglie al valore militare ai militari feriti e alle famiglie dei caduti appartenenti alla città e alla provincia di Roma Assistevano il sindaco Colonna, il prefetto Aphel, il comandante del corpo d'armata generale Marini, le autorità militari e grandissima folla.

Intervenne alla cerimonia il Principe di Piemonte ossequiato dalle autorità mentre la musica suonava la marcia reale e la folla applaudiva gridando Viva Savoja, viva l'Italia, viva l'Esercito, viva la guerra, e le truppe presentavano le armi. I generali Marini e Strumia pronunciarono applauditi discorsi. P scia il Principe appuntò sul petto dei decorati le medaglie al valore. Il pubblico acclamava i decorati. Terminata la consegna le truppe sfilarono dinanzi al Principe tra nuovi applausi. Indi il Principe ritornò a Villa Savoja. (Stef.)

Come sarebbe formato il nuovo ministero

Il telegramma *Stefani* di stamane annunciava ufficialmente avere il Re dato all'on. Boselli l'incarico di costituire il nuovo ministro; Ciò che significa come dicemmo essere stata la laboriosa crisi risolta. Manca ancora la lista dei nuovi ministri, che non può però tardare.

Secondo notizie dell'ultima ora il nuovo Ministero, di cui ieri sera l'on. Boselli ha presentato al Re la lista, sarebbe così definitivamente composto:

Presidente senza portafoglio: Boselli.
Commissario civile per la guerra: Bissolati.
Ministro degli Interni: Orlando.
Ministro degli Esteri: Sonnino.
Ministro della Guerra: Morrone.
Ministro della Marina: Corsi.
Ministro del Tesoro: Carcano.
Ministro delle Finanze: Bonomi.
Ministro della Giustizia: Sacchi.
Ministro delle Colonie: Colosimo.
Ministro dei Lavori Pubblici: De Nava.
Ministro delle Munizioni: Arlotta.
Ministro dell'Agricoltura: Raineri.
Ministro degli Approvvigionamenti: Meda.
Ministro della Istruzione: Ruffini.
Ministro delle Poste: Fera.

Vi saranno inoltre due ministri senza portafogli fra i quali Comandini. Diamo questa lista avvertendo però che essa non è ufficiale e che l'annuncio ufficiale potrebbe modificarla.

Il Giornale d'Italia dice che il senatore Ruffini è stato uno dei primi ministri scelti dall'on. Boselli che lo conosce e lo stima da molti anni. Di più lo volle nel suo gabinetto quando l'on Boselli fu la prima volta alla Minerva Ora che l'on. Boselli è Presidente del Consiglio ha desiderato che il suo antico e fedele amico collaborasse con lui direttamente e utilmente nel governo. Si tratta di un uomo di valore Il nome del Ruffini è noto al gran pubblico da pochi anni, cioè da quando uscirono i due volumi sulla giovinezza del conte Cavour, e l'opera minore su Camillo Cavour e Melania Waldor, due capolavori di storiografia, ma nel mondo scientifico il nome del Ruffini è da molti anni meritatamente illustre.

Appena costituito il consiglio dei ministri si radunera alla consulta, per la nomina dei sottosegretari.

La Camera e il Senato verrebbero convocati il 20 o il 21 corrente per l'annunzio ufficiale della costituzione del Ministero e per la proroga dell'esercizio provvisorio dei bilanci 1916 17 dal 31 luglio al 31 dicembre.

I giornali continuano a dedicare alla crisi lunghe note, ma in realtà nulla dicono di nuovo e di interessante.

Omaggio dei giornalisti all'on. Boselli

Oggi nel pomeriggio i *reporters* dei giornali che fanno la sentinella di permanenza all'abitazione dell'on. Boselli, hanno preso dall'*Illustrazione Italiana* il ritratto dell'illustre uomo e glielo hanno offerto con una dedica bene augurante firmata da tutti loro. Uno di essi ed un fotografo sono saliti nell'appartamento per presentare l'omaggio all'on. Boselli che lo ha molto gradito. Il fotografo ha chiesto all'insigne patriotta di fotografarlo; l'on. Boselli ha acconsentito, osservando soltanto che doveva mutarsi abito; ma mentre si accingeva a farlo, sono sopraggiunti i parlamentari ai quali aveva dato convegno.

L'istantanea fotografica è stata eseguita più tardi. L'on Boselli ha accolto i giornalisti colla sua abituale cortesia:

« Dovono essere stanchi — ha detto ridendo — perchè li faccio camminare molto; ma sono stanco io pure».

Per i profughi del Vicentino.

L'erogazione dell'on. Salandra.

ROMA, 18. — Nel rimettere alla signorina Maria Fogazzaro la somma di 15 mila lire destinata all'opera di soccorso dei profughi della provincia di Vicenza, il presidente del Consiglio dei ministri on. Salandra accompagnava l'offerta col seguente telegramma:

Signorina Maria Fogazzaro
Vicenza

Prima di lasciare il mio ufficio il mio pensiero si volge a coloro che sono stati costretti certo per breve tempo a sgombrare dalle loro case. Per concorrere in qualche modo a lenire le sofferenze dei più bisognosi le spedisco un vaglia di L. 15000 a lei intestato. Ella ne disporrà liberamente secondo che la sua intelligente pietà le consiglierà. Trattandosi di fondi a mia piena disposizione Ella non dovrà rendere alcun conto delle erogazioni. Con ammirazione e con ossequio profondo *Salandra.*

La signorina Fogazzaro ha risposto col seguente telegramma:

S. E. Salandra *Roma*

In nome di coloro che con mirabile forza di rassegnazione serena e di ferma speranza abbandonarono le loro case perchè libero fosse il campo all'impeto dei nostri difensori, esprimo alla E. V. la più viva gratitudine e commossa e fiera ringrazio per l'alto conforto che viene al mio lavoro dalla fiducia di chi profondamente onoro.

(Stef.)

Violentissima ripresa tedesca a Verdun.

I francesi resistono meravigliosamente.

PARIGI, 18 Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A sud della Somme una forte ricognizione diretta dai tedeschi sulle trincee francesi dinanzi a Fay dovette ritirarsi, lasciando alcuni prigionieri.

In Argonne combattimenti abbastanza vivi a colpi di granata ebbero luogo nella regione di Buaucucis.

Alla Fille Morte l'esplosione di una mina francese produsse una vasta escavazione della quale i francesi hanno occupato il margine meridionale.

Il tiro dell'artiglieria francese a lunga portata ha provocato un incendio nella stazione di Challeranges ove erano segnalati movimenti di truppe.

Sulla riva sinistra della Mosa i tedeschi dopo bombardamento di estrema violenza attaccarono più volte le nuove posizioni francesi del Mort Homme usando getti di liquidi infiammanti. Furono respinti con gravi perdite in ciascuno dei loro tentativi, ed i francesi mantennero i loro precedenti guadagni interamente.

Sulla riva destra una serie di attacchi tedeschi contro le trincee a nord dell'opera di Thiaumont subirono parimenti uno scacco sanguinoso. Un po' più tardi ad est i francesi respinsero un attacco a colpi di granata.

Nei Vosgi i francesi arrestarono a colpi di fucile un distaccamento tedesco che tentava un colpo di mano su di una loro opera a milleduecento metri sud-ovest di Barepach.

Lotta aerea

Sul fronte di Verdun gli aeroplani francesi impegnarono numerosi combattimenti contro apparecchi tedeschi durante i quali due aeroplani nemici sono stati abbatutti uno presso Malancourt l'altro presso Samogneux. Altri tre apparecchi tedeschi mitragliati molto da vicino dovettero calare al suolo verticalmente uno a Fresnes il secondo a Septparges il terzo nelle vicinanze di Bethyncourt.

In Lorena quattro apparecchi francesi impegnarono battaglia con quattro Fokkers al di sopra delle linee tedesche, un Fokker cadde in fiamme, un altro fu abbattuto ad est di Bezanges.

Un aeroplano francese fu costretto ad atterrare. Squadriglie francesi da bombardamento furono pure attivissime e lanciarono 24 granate sui depositi tedeschi presso la stazione di Sedile, nella regione di Voudier, 20 granate di grosso calibro sulle officine di Thionville, ove sono state constatate esplosioni ed una ventina di proiettili sugli stabilimenti aerei di Etain e Tergnieu.

Durante la notte aeroplani tedeschi lanciarono bombe su Pont a Mousson Nancy e Baccarat. Danni materiali insignificanti. (Stef.)

Il comunicato belga

LEHAVRE 18. — Il comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito belga dice: La notte e la giornata passarono calme eccetto alcune scaramuccie su vari punti del fronte. Durante la notte una pattuglia si è impadronita di un posto di sottufficiali tedeschi, che furono fatti prigionieri.

Il comunicato inglese.

LONDRA 18. — Il comunicato sulle operazioni dell'esercito Britannico al fronte occidentale dice:

Ier sera vi fu molta attività in diversi punti del nostro fronte. Verso mezzanotte i tedeschi bombardarono vigorosamente le nostre trincee in numerose località dal fiume Vouve fino al Pietty. Il bombardamento fu accompagnato ad ovest di Messines e a oriente di Wytschaete da due emissioni di gas che non ebbero effetto; non vi fu azione di fanteria. Più a sud eseguimmo un raid presso Lys, un altro presso Givenchy. I nostri distaccamenti ritornarono incolumi, dai due raids dopo aver gettato granate con successo. Presso Hulluch e nord di Arras facemmo esplodere mine con buoni risultati. Nulla d'importante da segnalare ieri eccetto che le operazioni di mine continuarono attivamente nelle vicinanze di Loos ove i tedeschi fecero esplodere una nuova mina.

Noi facemmo brillare altre due, di cui l'ultima causò gravi danni alle gallerie sotterranee del nemico.

(Stef)

Anche le reclute del 1917 combattano dinanzi a Verdun.

PARIGI 18 — Ecco la cronaca precisa degli avvenimenti della battaglia di Verdun. Lotta di artiglieria incessante, specialmente nelle regioni del Mort Homme, di Douaumont e di Vaux.

Nella notte dall'11 al 12 noi respingiamo un attacco sulle nostre trincee all'ovest del forte di Vaux, il 12 i tedeschi lanciano per tutta la giornata violenti attacchi sulle nostre posizioni al nord dell'opera di Thiaumont fino al burrone a sud del bosco della Caillette: riesce loro di impadronirsi delle rovine della fattoria di Thiaumont. Il 15, con un colpo di mano sulle trincee tedesche a sud del Mort Homme, facciamo 500 prigionieri, fra i quali 5 ufficiali.

Oggi 19 il nemico attacca fortemente e dà l'assalto su di un fronte di tre kilometri al nord e all'est dell'opera di Thiaumont. Viene respinto. Alle 22 un nuovo attacco tenta di sboccare a sud del bosco della Caillette ma è impedito dal fuoco della nostra artiglieria.

Due divisioni nuove sono state identificate, dai prigionieri, sul fronte di Verdun nei rinforzi è cresciuta assai la proporzione degli uomini della classe 1916; è stata constatata anche la presenza di reclute della classe 1917

(Stef).

La conferenza economica degli alleati.

PARIGI 18. — La conferenza economica degli alleati terminò i lavori. Si approvarono all'unanimità varie mozioni, la conferenza decise che vengano integralmente pubblicate la mattina del 21 nei vari paesi degli alleati. Prima della chiusura dei lavori Debroqueville dichiarò che l'intima collaborazione degli alleati segna l'apertura di un'era in cui le nazioni che soffrono oggi, raccoglieranno domani abbondanti frutti. La conferenza non preparò pella pace un nucleo di guerra, ma un nucleo di difesa, organizzando l'unione preservatrice di di benefici lontani della guerra contro il genio del male che organizzò la forza allo scopo di mettere in servaggio il diritto. Debroqueville terminò ringraziando la Francia, elogiando Poincaré e Clement che con tanta abilità diresse le discussioni e che la conferenza augurasi di avere sempre come presidente. I capi delle varie delegazioni si associano alle parole di Broqueville. Al termine della riunione dei delegati vennero ricevuti all'Eliseo da Poincaré che li felicitò per il lieto risultato dei lavori.

(Stef)

Azioni di artiglieria e bombardamenti aeri nella zona di Salonicco.

SALONICCO, 18. — Oggi si segnalano scaramucce numerose presso Osin Cupa e Luminitz. Abituale azione di artiglieria nel resto del fronte. Areoplani francesi bombardarono stanotte il forte Rupel Doiran Strumnitza e Veles; areoplani tedeschi gettarono bombe sulle posizioni francesi stabilite sulle due rive del Vardar.

La disfatta austriaca e i soccorsi tedeschi.

LONDRA 17 — La «Agenzia Centrale News» riceve da Pietrogrado che Mackensen ha assunto il comando delle truppe tedesche a sud di Dwinsk. «Tale notizia — continua il corrispondente — ha suscitato molto interesse in Russia dove si vede in ciò una prova della scemata fiducia del Kaiser nei metodi di Hindenburg».

Mackensen avrà il comando dell'intera ala destra delle truppe tedesche schierate contro i russi e ciò l'ala di von Hindenburg, oltrechè del gruppo d'eserciti del principe Leopoldo.

Il favorito del Kaiser arriverà a Dwinsk immediatamente e si crede a Pietrogrado che i tedeschi svilupperanno senza indugio importanti operazioni nel settore settentrionale.

Intanto si constata che l'esercito austriaco è stato disfatto e si ritira frettolosamente su Leopoli. Se i tedeschi non si muoveranno presto il disastro sarà completo. Sopra quaranta divisioni che gli austriaci avevano schierato dal Polesie alla frontiera rumena, otto o dieci sono state catturate dai russi e si può supporre senza errore di troppo che altre cinque o sei siano andate distrutte nella resistenza.

Cinque armate austro ungariche commiste d'elementi tedeschi in misura però assai scarsa, dovevano tenere il lunghissimo fronte della Volinia, Galizia e Bukovina. Tre di queste armate profondamente scosse hanno dovuto ripiegare lasciando aperte larghe brecce nel fronte: le altre due invece, relativamente risparmiate, invece di partecipare al movimento generale di ritirata sono rimaste ferme, venendo così a incunearsi molto addentro nella linea d'avanzata russa. Il fronte austriaco si può dunque confrontare a un edifizio rovinato in gran parte, di cui però restano in piedi alcuni solidi piloni. I piloni sono costituiti, nel caso specifico, dalle due armate che sostengono il centro e l'estrema sinistra. Fra questi due punti il fronte austriaco si piega, si snoda, si attortiglia nel modo più strano, come una molla d'acciaio sottoposta a una formidabile pressione.

Ognuno vede quanto sia pericolosa la posizione delle due armate aggrappate alle antiche posizioni di prima linea (quella del generale Bothmer sulla Strypa e quella che prende contatto con le truppe tedesche di Linsingen fra lo Styr e la città di Kovel) mentre intorno a loro tutto il resto del fronte indietreggia sopra una profondità di molte diecine di chilometri.

Gli alleati in Persia.

PIETROGRADO 18 — Un dispaccio da Teheran conferma che il corpo di spedizione formato dal governo Anglo-Indiano è giunto a Kerman e prese posizione su tutti i punti della provincia aventi importanza per il mantenimento dell'ordine di tutta la regione fino al Golfo Carsico e per impedire al nemico di penetrare nel Belucistan ed Afganistan. Ormai gli alleati tengono saldamente ogni punto sud-est della Persia trovantesi nella sfera della loro influenza.

(Stef.)

Le vittoria dei belgi nell'Africa.

LE HAVRE, 18. — Il comunicato del ministero della guerra delle colonie dice: Informazioni complementari inviate dal generale Tombeur sulle operazioni del precedente comunicato risulta che la colonna del centro raggiunse e attaccò a Kewidano una forte retroguardia nemica provvista di mitragliatrici e artiglieria. L'azione si svolse il 6. Il nemico che aveva avuto gravi perdite sgombrò precipitosamente la posizione, il 7 sotto la minaccia dei nostri rinforzi; le nostre truppe continuano l'inseguimento e mantengono contatto con il nemico su tutto il fronte.

Kewidano trovasi a nord-est del lago di Tangranica.

(Stef.)

CRONACA CITTADINA

I buoni del tesoro.

ROMA 18 — Con il decreto luogotenenziale 18 maggio sono state portate due radicali riforme al servizio dei buoni del tesoro ordinario, le quali consistono:

1.o nella creazione di buoni ordinari al portatore;

2.o nell'acquisto di buoni ordinari sia al portatore, mediante versamento dell'importo del buono, sotto la deduzione degli interessi, il cui saggio viene fissato con decreti del Ministero del tesoro;

3.o nella sollecita consegna dei titoli all'acquirente, consegna che se si tratta di buoni al portatore, sarà fatta dalle tesorerie all'atto del versamento, e, se si tratta di buoni nominativi sarà pure più spedita essendo il riscontro da parte della Corte dei conti esercitato in forma consuntiva.

Il nuovo servizio andrà in vigore col 1.o luglio p. v. e per tale epoca le tesorerie saranno fornite di una congrua scorta di buoni al portatore muniti delle matrici e delle contromatrici da parte della direzione dell'officina delle carte e valori in Torino.

Con decreto Ministeriale in data 10 corr. sono state fissate, a decorrere dal 1.o luglio p. v. e sino a nuova disposizione, le ragioni di interesse dei buoni da emettere, con esenzione da ritenuta per qualsiasi imposta presente o futura. Al 3 0/0 per i buoni aventi scadenze da tre a cinque mesi. Al 4 25 per i buoni aventi scadenza da cinque a otto mesi. Al 4 50 0/0 per i buoni aventi scadenza da 9 a 12 mesi. L'interesse sarà pagato anticipatamente scontandone l'importo al valore capitale dei buoni in base prontuario di cui sono provvisti gli uffici incaricati del rilascio dei buoni stessi, e che sarà reso ostensibile agli acquirenti.

(Stef.)

Sulle licenze ai militari per i lavori agricoli

Il Ministero della Guerra, con circolare 16 corrente, avverte che, sebbene sia stato detto in modo ben chiaro che le domande delle famiglie dei militari aspiranti alla licenza per i lavori agricoli debbano essere rivolte per mezzo del sindaco al Comando del Corpo d'armata territoriale nel cui territorio trovasi il militare, tuttavia è accaduto che molte domande riflettenti militari in zona di guerra siano state rivolte alle autorità militari mobilitate, la qual cosa il Ministero aveva deliberatamente voluto evitare, per non distogliere quei Comandi dal loro precipuo mandato.

Ad evitare ritardi ed incagli nel regolare corso delle domande, il Ministero richiama alla precisa interpretazione delle disposizioni già emanate, avvertendo che, solo nel caso che le famiglie conoscano la esatta indicazione del Corpo, ma ignorino la località di residenza del militare in zona di guerra, e quindi manchi ai Sindaci il modo di stabilire il Comando territoriale cui convenga rivolgersi, potranno i sindaci stessi chiedere preventivamente al Comando Supremo (Ufficio ordinamento e mobilitazione) da quale comando di corpo d'armata territoriale dipenda quel Corpo, per rimettere poi al Comando del Corpo d'Armata medesimo la domanda della famiglia, col parere proprio e col rapporto dei R R Carabinieri.

Mondo scolastico

R. Istituto Tecnico

Promossi senz'esami dalla II. A. sez. fisico mat.: Cesare Carnera, Demetrio Delli Zotti, Andrea Fachini, Alfredo Marchesini, Giuditta Montico, Tullia Pitassi, Guido Querini, Carlo Sciabi, Ferruccio Stefanelli, Albino Zoffa.

Sezione industriale: Antonio Cabrini, Adolfo Dosi, Davide Schönfeld, Giovanni Todisco.

Dalla II B. sez. ragioneria: Aldo Asquini, G. B. Colautti, Mario De Nardo, Caterina Fabris, Giorgio Malisani, Amalia Marioni, Riccardo Riva.

R. Scuole Tecniche.

Promossi senz'esame dalla E: Bonanni G. B., D'Errico Tranquillo, Stefanutti Noè.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Tipografia DOMENICO DEL BIANCO - UDINE